

SANITÀ A GELA



**Promosso
dal Comune uno
studio sui tumori**

di Totò Sauna

2

ENNA

**Emergenza
educativa
S.O.S. dei giovani**

di Mariangela Vacanti

3

GELA

**Nasce il forum
delle Associazioni
familiari**

di Antonio e Michela
Prestia

5

SCOUTISMO



**Una ennese ai vertici
nazionali dell'Agesci**

di Rino Spampinato

8

EDITORIALE

Quando il male bussa alle porte della tua città

I 14 giorni di Lorena, scomparsa il 30 aprile e ritrovata in un pozzo di campagna il 13 maggio nel territorio di Niscemi. Un atroce delitto consumatosi a due passi dal centro abitato. Interrogati amici e parenti della giovane vittima e sarebbero tre minorenni amici della vittima che con premeditazione avevano organizzato l'omicidio, forse perché Lorena ipotizzava una gravidanza e uno dei tre era il padre. Ragazzini normali che dopo averla uccisa, denudata e bruciato i vestiti la buttano giù in un pozzo e poi via di corsa a casa che la cena è pronta e si fredda.

Il colpevole non cancella il delitto, trovare le mani omicide non cancellano la perdita. Allora bisogna un attimo fermarsi a riflettere e capire cosa fare quando il male bussa alle porte della tua città, come rispondere a tanta violenza, come Niscemi può superare un simile atto proprio mentre si festeggia il mese dedicato a Maria, donna e madre di tutti i figli, buoni e cattivi? È proprio vero: quando simili fatti, un tale dolore, quando mani assassine sono e vivono e crescono nella tua città, tutto cambia! Come metabolizzare e ricostruire socialmente un così tale macabro omicidio? Trovare il perché di tanta efferatezza forse aiuterà a fare giustizia e chissà un giorno capire. Ma dietro queste cronache di dolore c'è sempre tanta solitudine, una società sempre più sola e alienata.

Trascinata già nuda, bruciata e poi calata giù con dei massi dentro un pozzo, affidando alla gravità e all'acqua il potere di occultare una ragazzina di 14 anni che forse si era fidata troppo dei suoi amici assassini. Morire e marcire in un pozzo a 14 anni avendo ancora tutta la vita davanti a sé.

Deve essere un impegno cristiano delle nostre comunità salvaguardare ed educare i giovani al rispetto dell'altro come persona, a frenare la rabbia e addolcire il dolore: i giovani vanno accompagnati e non lasciati soli, sono le parole di sempre ma ancora lontane dal modello educativo che questa società del terzo millennio ha scelto.

Dietro questo delitto si annida il sintomo di una società malata, patologie croniche e permanenti che irrompono nella quotidianità come se fossero parte normale e corrente di quella stessa realtà: omicidi, episodi vandalici, atti xenofobi, bullismo e gente che di pedopornografia e prostituzione ha fatto il suo pane quotidiano. Le mani strumenti di morte forse un giorno saranno fermate e incatenate, ma l'incubo persiste, un malessere sociale che ormai è impossibile ignorare. Il problema di fondo è il riposizionamento nella società dell'essere umano, posto ai margini come persona e valorizzato per quello che ha e produce, piuttosto che per il suo valore di essere umano, in quanto semplicemente persona. Più si ha in termini di possesso più si è, meno si ha in termini di possesso meno si vale, meno si è importanti e meno conta la vita di una persona.

L'intera comunità si stringe attorno alla famiglia di Lorena con il lutto cittadino proclamato dal primo cittadino. A tutta la comunità cristiana di Niscemi e della diocesi il compito di pregare per coloro che oggi come ieri sono nel dolore e soffrono per la scomparsa di questa giovane vita e pregare anche per quelle mani create fin dall'origine come strumenti di pace e amore che ogni giorno in questo mondo diventano strumenti di morte, mani assassine e vite innocenti che solo con il perdono e il sangue di Cristo troveranno giustizia, pace e vita.

Elisa Di Benedetto

Difendere sempre la dignità della persona

Sabato 10 maggio scorso Benedetto XVI, ricevendo in Vaticano i partecipanti al congresso internazionale promosso dalla Pontificia Università Lateranense nel 40° anniversario dell'Enciclica "Humanae vitae", ha pronunciato un importante discorso.

Parlando di quel documento il Papa ha affermato che "l'insegnamento in esso contenuto non solo manifesta immutata la sua verità, ma rivela anche la lungimiranza con la quale il problema venne affrontato. Di fatto, l'amore coniugale viene descritto all'interno di un processo globale che non si arresta alla divisione tra anima e corpo né soggiace al solo sentimento, spesso fugace e precario, ma si fa carico dell'unità della persona e della totale condivisione degli sposi che nell'accoglienza reciproca offrono se stessi in una promessa di amore fedele ed esclusivo che scaturisce da una genuina scelta di libertà. Come potrebbe un simile amore rimanere chiuso al dono della vita? La vita è sempre un dono inestimabile; ogni volta che si assiste al suo sorgere percepiamo la potenza dell'azione creatrice di Dio che si fida dell'uomo e in questo modo lo chiama a costruire il futuro con la forza della speranza".

"La verità espressa nell'Humanae vitae non muta; ha ribadito Benedetto XVI - anzi, proprio alla luce delle nuove scoperte scientifiche, il suo insegnamento si fa più attuale e provoca a riflettere sul valore intrinseco che possiede. La parola chiave per entrare con coerenza nei suoi contenuti rimane quella dell'amore. Come ho scritto nella



mia prima Enciclica Deus caritas est: 'L'uomo diventa realmente se stesso quando corpo e anima si ritrovano in intima unità... Non sono né lo spirito né il corpo da soli ad amare: è l'uomo, la persona, che ama come creatura unitaria, di cui fanno parte corpo e anima' (n. 5). Tolta questa unità si perde il valore della persona e si cade nel grave pericolo di considerare il corpo come un oggetto che si può comperare o vendere. In una cultura sottoposta alla prevalenza dell'aver sull'essere, la vita umana rischia di perdere il suo valore. Se l'esercizio della sessualità si trasforma in una droga che vuole assoggettare il partner ai propri desideri e interessi, senza rispet-

tare i tempi della persona amata, allora ciò che si deve difendere non è più solo il vero concetto dell'amore, ma in primo luogo la dignità della persona stessa. Come credenti non potremmo mai permettere che il dominio della tecnica abbia ad inficiare la qualità dell'amore e la sacralità della vita.

Si assiste sempre più spesso, purtroppo, a vicende tristi che coinvolgono gli adolescenti, le cui reazioni manifestano una non corretta conoscenza del mistero della vita e delle rischiose implicanze dei loro gesti. L'urgenza formativa, a cui spesso faccio riferimento, vede nel tema della vita un suo contenuto privilegiato. Auspico vera-

mente che soprattutto ai giovani sia riservata un'attenzione del tutto peculiare, perché possano apprendere il vero senso dell'amore e si preparino per questo con un'adeguata educazione alla sessualità, senza lasciarsi distogliere da messaggi effimeri che impediscono di raggiungere l'essenza della verità in gioco. Fornire false illusioni nell'ambito dell'amore o ingannare sulle genuine responsabilità che si è chiamati ad assumere con l'esercizio della propria sessualità non fa onore a una società che si richiama ai principi di libertà e di democrazia".

G. R.

Recuperate dai Carabinieri a Piazza Armerina le statue dell'Ecce Homo e di Santa Apollonia trafugate nelle Chiese di S. Giuseppe e S. Veneranda

Due opere d'arte trafugate sono state recuperate dai carabinieri della Compagnia di Piazza Armerina. In una conferenza stampa tenuta mercoledì scorso presso il museo diocesano i risultati dell'indagine sono stati resi noti al pubblico dal comandante della compagnia cap. Michele Cannizzaro.

Si tratta di due statue lignee entrambe provenienti da botteghe siciliane: la statua di S. Apollonia ad altezza naturale in legno scolpito e dorato del sec. XVII rubata dalla chiesa di S. Veneranda nel 2004 e la statua di Gesù alla colonna



alta 135 cm in legno scolpito e dipinto del XVII sec., asportata dalla sacrestia della chiesa di S. Giuseppe a Piazza Armerina il 22 febbraio 2005.

Ampia la soddisfazione espressa da don Giuseppe Paci, responsabile dei Beni culturali ecclesiastici della diocesi, per i colpi messi a segno dalle forze dell'ordine in merito alla tutela del



ricco patrimonio artistico della diocesi. "In questi ultimi anni - ha affermato - l'opera degli investigatori ha permesso di restituire alla devozione dei fedeli e alla fruizione dei turisti numerose opere artistiche trafugate, segno della solerzia e della collaborazione con l'ufficio diocesano che ha ormai completato l'opera di catalogazione e l'avviamento al restauro di molti beni artistici di proprietà di enti ecclesiastici". Don Giuseppe Paci ha lanciato inoltre una originale iniziativa: essendo S. Apollonia protettrice dei dentisti, intende promuovere una sottoscrizione tra i membri della categoria al fine di poterne finanziare il restauro, considerato che la statua si trova in cattivo stato di conservazione.

GELA Il progetto Sebiomag voluto dal comune effettuerà un monitoraggio su 400 abitanti sani

Uno studio su tumori e territorio



L'equipe del progetto sebiomag - Gela da sx Gianluca Russotti, Consolata Cirignotta, Salvatore Migliore e Povvidenza Farruggia

G iorni fa a Gela è morto di tumore un bambino di 2 anni. È normale? Succede anche nelle altre città? Oppure c'è un legame tra incidenza tumorale e territorio? Domande che la gente si pone, e a cui bisogna dare risposte. È quello che si propone di fare il progetto SEBIOMAG (Studio Epidemiologico Biomonitoraggio Area Gela). Progetto voluto dall'assessore Interlandi, che ha avuto il merito, finalmente, di legare insieme territorio, ambiente e sanità.

È prevista una ricerca su un campione di 400 abitanti del territorio di Gela, scelti a caso, tra un'età compresa da 20 a 44 anni. Cosa si propo-

ne? Trovare la presenza nel sangue di metalli pesanti, e come fanno questi ad entrare nel circolo sanguigno dell'uomo. Tra queste persone prescelte, 200 saranno sottoposte a prelievo di sangue. Un'iniziativa importante. Mai si è condotto uno studio partendo da persone sane. L'assessore Vella del comune di Gela è convintissimo dell'iniziativa: "Come amministrazione comunale siamo partecipi a questo progetto. Vogliamo sapere la verità. Si passa dalle denunce ad uno studio scientifico. Appena sapremo i dati li comunicheremo alla popolazione. Nel frattempo abbiamo comprato delle centraline per misu-

rare la qualità dell'aria che respiriamo". Finora gli studi condotti si sono basati sul numero dei morti, sui dati delle persone ammalate. Ora si cambia registro. Si parte da un altro punto di vista. Una ricerca voluta dall'organizzazione mondiale della sanità.

Il dottore Salvatore Migliore è il responsabile dell'iniziativa a Gela: "Un nuovo metodo di procedere nello studio. Vogliamo conoscere la malattia, come si manifesta, come si diffonde, come entra in circolo, come difendersi e cosa fare quando scopriremo questi meccanismi e poi agire in maniera oculata". **Come avete scelto i volontari?** "La scelta dei 400 volontari è estremamente casuale. Sarà fatta un'intervista a ciascuno di loro. Chiederemo sui loro stili di vita, costumi e abitudini e poi su 200 di loro faremo un prelievo sanguigno. Gli elementi inquinanti hanno un diverso comportamento possono entrare nel terreno, trasportati dal vento, dall'acqua ed arrivare anche in posti lontani dal luogo dell'emissione e così contaminare animali ed alimenti. Possono essere presenti in maniera elevata o no. Dipende molto in che modo e per quando si viene a contatto con loro. Possono essere assorbiti per inalazione, per

contatto o ingestione".

C'è un legame con l'industria? "Non si può escludere, né confermare. Facciamo gli studi, le ricerche. Senza alzare il dito accusatore, per poi trarre delle conclusioni in maniera scientifica. Accanto all'inquinamento atmosferico, ci sono molti modi errati di vivere. Non è bene comprare frutta e verdura che si vende in mezzo alla strada piene di polvere e scarichi di auto o fare la carne arrosto alla carbonella vicino al tubo di scarico delle macchine o bere in bottiglie di acque minerali esposte al sole da chissà quanto tempo. È importante dire che i 400 volontari hanno un compito grande. Attraverso loro, finalmente, sapremo molto di più. Direi che rispondere alle domande e fare il prelievo è un gesto d'amore per tutta la città. Tutti dobbiamo essere grati a loro". Siete in collegamento con altri centri? "Tutti gli studi sono seguiti dal professore Bianchi del CNR e studioso dell'Università di Pisa, mentre le analisi saranno studiate dall'Università di Pavia". I tempi della ricerca? "Pensiamo che entro l'anno termineremo gli studi. Entro i primi mesi dell'anno prossimo renderemo pubblici i risultati. Con loro le cause. Dopo bisognerà trovare le soluzioni".

Totò Sauna

CASA ROSETTA La seconda sessione del training organizzato con il dipartimento USA

Il trattamento delle tossicodipendenze

Dopo due settimane di pausa è ripreso il Training sul trattamento della tossicodipendenza in favore di professionisti provenienti da Costa d'Avorio, Nigeria, Kenya, Tanzania e Mozambico, organizzato e condotto da Casa Famiglia Rosetta e dal Dipartimento di Stato Americano. I ventidue corsisti - medici, psicologi, psichiatri e manager di organizzazioni della sanità pubblica e privata - si trovano di nuovo a Partitico dove dall'11 al 25 maggio si svolge la seconda sessione delle attività formative. Dopo la conclusione della prima sessione, tutti i partecipanti sono rientrati nei Paesi di provenienza con un progetto, un "action

plan", da avviare e verificare in ciascuna Nazione e sul quale relazioneranno ai formatori italiani e statunitensi che sono stati chiamati a condurre le attività di questa seconda tranche.

Nel corso dell'ultima settimana di formazione, don Vincenzo Sorce terrà una relazione sulla spiritualità in terapia ed una sulle metodologie di progettazione e programmazione, mentre il dr. Salvino Leone, medico ostetrico-ginecologo e fondatore dell'Istituto siciliano di bioetica, relazionerà sugli aspetti etici del trattamento della tossicodipendenza. Il dr. Giuseppe Lombardo, psicologo, responsabile dell'Unità operativa di educazione

alla salute dell'ASL di Caltanissetta terrà una lezione su educazione e promozione della salute e metodi di prevenzione.

In considerazione del successo fatto registrare dalla visita di studio effettuata durante la prima sessione presso la Comunità terapeutica "Villa Ascione", sono state programmate analoghe visite dei partecipanti presso la comunità terapeutica per il trattamento dell'alcolismo "L'Oasi" di Caltagirone, e la comunità terapeutica "La Ginestra" di Caltanissetta, che accoglie donne con problemi di dipendenza da sostanze e con figli.

AIDONE Il decimo centro della provincia di Enna vuole aiutare soprattutto i giovani e le famiglie coinvolte nei problemi di alcoolodipendenza

Nasce anche ad Aidone un Centro di alcolisti in trattamento

Nuovo spazio per il Club alcolisti in trattamento (CAT) ad Aidone. Ad attivare questa iniziativa è un servitore-insegnante volontario che ho incontrato e a cui ho posto alcune domande, ma che vuole rimanere anonimo.

Come nasce la scelta di un CAT ad Aidone? "Aidone è una realtà segnata da problemi di alcool che coinvolge soprattutto i giovani, il CAT più vicino si trova a Piazza Armerina ed è già frequentato da alcune famiglie. Questa nuova possibilità può essere una speranza per chi è ancora schiavo dell'alcool ma anche un'agevolazione per chi è impossibilitato a raggiungere sedi viciniori. Quello di Aidone è il decimo club nella provincia di Enna che a livello regionale è la provincia più numerosa come presenza di club".

Questo vuol dire che è anche la provincia con tasso alcolico più alto? "No. Secondo me la ragione di questa massiccia presenza di club è dovuta ad una maggiore sensibilizzazione sul territorio. Abbiamo club ad

Agira, Leonforte, Nissoria, Nicosia, Piazza Armerina, Troina, Assoro, Regalbuto, S. Giorgio e da oggi anche ad Aidone".

Aidone è una piccola cittadina quanto una realtà come quella dei CAT può essere di aiuto nell'affrontare il problema dell'alcool?

"Il problema di Aidone è principalmente quello di superare la diffidenza iniziale nei confronti della cultura del club, ha bisogno di vedere risultati soddisfacenti nel "vicino" per potersi fidare e aprirsi al cambiamento. Il club può essere di aiuto in questa cittadina che offre poche possibilità di aggregazioni salutari al di fuori dei bar, perché offre una possibilità nuova di ritrovarsi per crescere anche come comunità. Il club è di aiuto anche alle sole famiglie qualora la persona coinvolta direttamente non sia ancora pronta ad affrontare il suo problema".

Per chi dovesse decidere di affrontare il problema a chi deve rivolgersi?

"Per chi volesse contattare il club,

per un aiuto per sé o per un familiare può rivolgersi al 339-8606348".

Il Club degli Alcolisti in Trattamento (CAT) è una comunità multifamiliare, un'associazione privata, che si basa sulla pratica dell'auto/mutuo aiuto e sulla solidarietà tra le famiglie che hanno problemi alcolcorrelati e complessi. Attualmente si contano in Italia all'incirca 2.400 club. Le famiglie si incontrano ogni settimana per un'ora e mezza per affrontare i problemi correlati all'alcol e maturare il cambiamento del proprio stile di vita. All'interno del club si lavora secondo un approccio familiare perché tutti membri della famiglia soffrono, ognuno in misura diversa, per i disagi indotti dall'alcol. La famiglia, oltre a portare i suoi problemi, trova stimolo anche per il cambiamento nel segno della solidarietà, della condivisione e dell'amore responsabile. All'interno dei club è mantenuto assoluto riserbo sulle problematiche affrontate durante gli incontri.

Salvina Farinato



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

LA FERITA DELLA SOCIETÀ

Finita la sbornia elettorale, ogni politico è seduto sul proprio scranno parlamentare, ha fatto la foto ricordo e già da subito può godere delle cosiddette guarentigie, ossia i privilegi che derivano dal suo status. Ma perché prendercela sempre con i politici, in fondo sono stati legittimati dal voto, hanno uno stipendio consistente, al di sopra della media europea e ad oggi sembrano dimenticarsi che esistono migliaia di famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà.

Ci voleva l'udienza di Benedetto XVI, nel ricevere i rappresentanti del Movimento per la vita, a fare ricordare ai nostri eletti, (non dal popolo ma da una sciagurata e antidemocratica legge elettorale), che al primo posto dei problemi da risolvere c'è e rimane la situazione economica di molte famiglie. Per il Papa il nucleo familiare va aiutato con "ogni strumento legislativo" al fine di poter far fronte alle aumentate difficoltà del nostro tempo. Il Papa ha poi esortato le istituzioni affinché "pongano di nuovo al centro della loro azione la difesa della vita umana e l'attenzione prioritaria alla famiglia, nel cui alveo la vita nasce e si sviluppa". "Laver permesso di ricorrere all'interruzione di gravidanza, non solo non ha risolto i problemi che affliggono molte donne e non pochi nuclei familiari - si legge in una nota diffusa dalla sala stampa vaticana - ma ha aperto una ulteriore ferita nelle nostre società, già purtroppo gravata da profonde sofferenze". Ci colpisce molto la frase "aprire una ferita", ci richiama alla mente la sofferenza, il sangue che scorre, il dolore in genere. Nell'immaginario collettivo aprire una ferita significa infierire su uno squarcio che apparentemente sembra rimarginato ma che appena scalfito, i lembi si riaprono e tornano a sanguinare. In fondo questa è una metafora sulla crisi economica della famiglia italiana. Secondo il nostro Istituto di statistica più di un nucleo familiare su dieci vive sotto la soglia della povertà. Nel 2006 i poveri sono risultati 7 milioni 537mila, quasi il 13% della popolazione. Si tratta di 2 milioni 623mila famiglie, l'11% del totale. I due terzi vivono al Sud: in Sicilia e Calabria superano il 30% della popolazione. La quota di famiglie povere residenti nelle regioni meridionali è oltre quattro volte superiore a quella osservata nelle zone del centro-nord. In queste zone, dove risiede il 68% delle famiglie italiane, solo il 6% si trova al di sotto della linea di povertà, con una concentrazione di famiglie povere rispetto al totale nazionale pari al 35%. Non ci sentiamo neanche minimamente di commentare questi dati, lasciamo questo ingrato compito agli economisti. Chissà se le statistiche riusciranno a graffiare gli occhi di chi, in questo momento, si gode il "meritato" consenso, che non ha mai avuto se non dalla propria segreteria politica che lo ha fatto eleggere inserendolo fra i primi nelle liste. Che vergogna!

info@scinaro.it

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI
Piazza Armerina

Esercizi spirituali per giovani
30 maggio - 2 giugno 2008

Per info:
don Enzo Cultraro 3398150712
don Salvatore Chiolo 3471971904
e-mail: salvochio@libero.it



Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA I risultati delle ricerche su una generazione col ‘male di vivere’

I giovani chiedono aiutoooo!!!

“**A**buso di sigarette, alcol, droga, bullismo, bulimia, tentati suicidi, dispersione scolastica: sono i contrassegni dilaganti di una generazione affetta dal male di vivere”. Lo afferma l’esito allarmante di una ricerca condotta nel Liceo pedagogico di Enna da un’equipe di psicologi ennesi, secondo la quale “il 92 per cento degli studenti esaminati vivono in uno stato di disfunzione psichica, tra ansia, fobia, ossessione e depressione”. I risultati della sperimentazione sono stati presentati alla Kore nel corso del convegno “Cosa c’è ke nn va?” di cui abbiamo parlato qualche numero addietro.

Al grido d’allarme lanciato dal Liceo socio-psico-pedagogico di Enna, sabato 10 maggio nell’aula Montessori dell’università Kore di Enna hanno risposto docenti, esperti, artisti, ma soprattutto giovani studenti. Presenti il rettore Salvo Andò, la psicologa junior Damiana Tomasello, le psicologhe Valeria Schimmenti e Maria Fobert Veutro, la psicoterapeuta Maria Rita Parsi, la direttrice delle edizioni Rinascimento nello Spirito Luciana Leone, e i dirigenti e gli insegnanti del Pedagogico di Enna. Hanno poi parlato attraverso dei video alla nutrita assemblea di studenti (in aula erano presenti alunni di scuole medie e superiori dell’Ennese e di Agrigento, Caltanissetta e Catania) lo psichiatra Tullio Scrimali, lo psicologo Santo Di Nuovo e l’attrice Claudia Koll, mentre don Antonio Mazzi ha inviato il testo di una riflessione.

Che l’adolescenza sia un periodo di passaggio particolarmente delicato lo ha ben illustrato Valeria Schimmenti, docente di Psicologia dello sviluppo all’Unikore: «Voi ragazzi attraversate un percorso zeppo di cambiamenti - ha detto - per superare il quale dovete rendervi autonomi, crearvi una nuova immagine del vostro corpo e nuovi legami sociali. Avete bisogno di essere ammirati e protetti dalle famiglie, di mangiare e bere determinate cose per far parte del gruppo. L’80 per cento di voi ragazzi non segue però una sana alimentazione, mangiate male e disordinatamente sia per via dei cambiamenti ormonali che per



discapito dell’azione comunitaria. Volete il mio consiglio? Cercate di crearvi un gruppo di amici e rimanete soli meno tempo possibile: il vostro gruppo sarà un cuscinetto, ammorbidirà l’impatto con l’età adulta e la crudele competizione del mondo del lavoro». Per Liborio Termine, docente di storia del cinema all’Università di Torino, «quella dei giovani di oggi è una triste situazione che vede una società in cui i genitori divorano i figli e a questi non resta altro che emigrare in luoghi separati come pub e discoteche per non entrare in competizione con padri e madri che si atteggiavano a ragazzini».

Ma per non soccombere al vuoto dei valori e alla lontananza delle istituzioni, agli studenti sono state proposte diverse strade: quella della fede, come hanno raccontato l’attrice Claudia Koll («L’incontro con Dio mi ha cambiato la vita - ha testimoniato - prima ero una persona possessiva, gelosa e che tradiva facilmente. Adesso ho compreso che solo amando gli altri si dà un senso alla propria esistenza») e la direttrice editoriale del Rns Luciana Leone, ma anche quella della conoscenza e della creatività: «Cantate, ballate, scrivete poesie, disegnatte, perché con la vostra arte cambierete il mondo che noi adulti vi abbiamo consegnato - ha gridato ai giovani la psicoterapeuta Maria Rita Parsi - potete raggiungere le mete che noi abbiamo abbandonato».

A dare il titolo all’incontro del 10 maggio è stata la canzone “Cosa c’è ke nn va”, scritta e musicata utilizzando lo slang degli under 18 da Giovanna Fussone e cantata dai liceali, che è divenuta colonna sonora della giornata (vedi box). Dalla canzone incisa è stato tratto un videoclip, realizzato

attirare l’attenzione dei genitori. Avete soprattutto fame di affetto». E la società non aiuta di certo gli adolescenti nella loro maturazione psichica: «Il mondo vi offre valori potenti e negativi - ha spiegato Maria Fobert Veutro, docente di sociologia e metodologia della ricerca sociale all’Unikore - come il consumismo dilagante, l’accento dato all’esteriorità, l’esibizionismo, il primato della volontà individuale a

dalla stessa scuola e dedicato a Erika, una alunna ennese che lotta contro l’anoressia, che sarà diffuso a livello nazionale per portare avanti il progetto sul disagio giovanile. La canzone e le foto del backstage del suo video sono reperibili su www.youtube.com.

Mariangela Vacanti

Cosa c’è ke nn va (testo e musica di Giovanna Fussone)

Guardami negli occhi professore
Chiediti perché non so rispondere
Non c’è solo latino voto e disciplina
Ci sono pure io e il male che ho io

Guardami negli occhi genitore
Chiediti perché non sto in famiglia
Non c’è soltanto shopping,
macchina e carriera
Ci sono pure io e il male che ho io

Guardami negli occhi io mi dico
Chiediti perché non sei felice
Non basta moto cellulare o essere griffato
E il cuore mio graffiato, il male accumulato

Cosa c’è che non c’è
Sembra che tutto c’è
Ma che c’è che non va
Non lo so non lo so

Dalla bocca o dalle vene
Sento l’euforia che assale
Io son magra da paura
E ho paura d’esser magra

Con la birra ho cominciato
Nel tour dei pub sono annegato
Le mie mani hanno giocato
Tra le sbarre adesso grido

Io vi vedo da lontano
Quel sabato notte dopo tanta musica
Un forte rumore mi ha portato via

Cosa c’è che non c’è ...

Cercami col cuore Lui mi ha detto
Puoi aiutare te aiutando l’altro
Trova nelle cose semplici il sorriso
Credi nei valori scoprine i colori

Noi, voi professori e genitori
Questi nostri errori sono orrori
Ci sembra avere tutto
E non abbiamo niente
Bisogna amar la vita
Ma amarla veramente

in Breve

Mazzerino

Ha registrato un successo significativo il seminario sul tema della legalità che si è svolto sabato 10 maggio presso l’istituto superiore “Carafa” di Mazzerino. Un incontro che ha visto la partecipazione di tanti studenti che hanno posto diverse domande ai relatori: l’avv. Giuseppe D’Acqui per l’Avvocatura dello Stato, il dott. Giuseppe Crescente per l’imprenditoria e il Capitano Pasquale Saccone per le Forze dell’Ordine. Ha introdotto i lavori il preside Miccichè. “Con il termine di legalità - è stato più volte ribadito dai relatori - si intende l’osservanza delle leggi. Cioè il rispetto delle norme democratiche che regolano la vita civile. La legalità è un valore da coltivare che deve partire anzitutto da noi stessi nei piccoli comportamenti quotidiani”. Molto interessati gli alunni del “Carafa” che si sono intrattenuti sui temi della droga, della lotta alla mafia, del pizzo, dell’illegalità in genere diffusa in Sicilia.

Caltanissetta

L’associazione contro le stragi del sabato sera “Ivan Siciliano” promuove un incontro al liceo ginnasio “Ruggero Settimo” di Caltanissetta sabato 24 maggio alle ore 9,30. Parteciperanno alla conferenza sul tema del disagio giovanile e sulle stragi del sabato sera il questore Guido Marino, il colonnello dei carabinieri Diego Eramo, il dott. Vecchio dell’ospedale Sant’Elia di Caltanissetta, il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Caltanissetta Simona Filoni, il comandante della polizia stradale Maria Grazia Milli, la psicologa Nuccia Morselli, il comandante della polizia municipale Ippolito Cucchiara e il sindaco Salvatore Messana. “La nostra associazione mazzarinense - scrive il presidente Salvatore Siciliano - creata dallo scrivente a seguito della perdita del proprio figlio in una delle cosiddette stragi del sabato sera, ha come finalità la sensibilizzazione sulla tematica della sicurezza stradale nelle sere in cui i giovani vanno a divertirsi ed il recupero di chi è caduto nell’uso quotidiano della droga e dell’alcool”.

Gela

La Giunta provinciale di Caltanissetta ha deliberato l’assegnazione di un contributo di 700 euro a favore dell’associazione culturale “Euclide Gelese” per l’organizzazione della tredicesima edizione del premio nazionale di poesia “Gela Nostra” che si svolgerà a Gela il prossimo 31 maggio. Il premio si articola in due sezioni a tema libero, la prima riservata a tutti i poeti residenti nel territorio nazionale, la seconda per i ragazzi fino ai 15 anni.

(*carcos*) Venerdì 16 maggio, presso l’istituto scolastico “E. Maiorana” di Gela si è svolto un “Convegno sul software libero. La scuola per risparmiare milioni di euro”. Il convegno era dedicato alla trattazione delle libere risorse software. È stata proposta la formazione del personale delle Pubbliche amministrazioni, con corsi di alfabetizzazione informatica inerenti il software libero. È stato inoltre presentato il progetto “Software libero - La scuola: utilizzatrice e promotrice delle libere risorse”, ideato dal prof. Antonio Cantaro. Grazie all’adozione del software libero, l’amministrazione della provincia regionale di Bolzano, da sola, risparmia più di un milione di euro l’anno. Con l’adozione di questo software il territorio della provincia nissena potrebbe risparmiare, ogni anno, molti milioni di euro da destinare ad opere ed iniziative la cui carenza è cronica e consistente.

Leonforte

Sarà avviato, in via sperimentale per sei mesi, a partire da domenica 25 maggio 2008 il “Mercatino delle cose usate e del piccolo artigianato” che si svolgerà in piazza Branciforti dalle ore 9 alle 13. Il mercato è aperto a tutti coloro che vogliano vendere o scambiare in modo non professionale le merci proposte. Gli oggetti potranno essere posti in vendita o essere oggetto di scambi purché rientrino nella propria sfera personale, siano oggetto di proprie collezioni, o siano il frutto del proprio ingegno e della propria abilità. Poiché il mercato verte su un’attività di vendita effettuata in forma occasionale e non professionale, lo stesso non è soggetto alle disposizioni che disciplinano l’esercizio del commercio sulle aree pubbliche. A chiunque presenterà domanda di partecipazione, entro il 21 maggio, verrà assegnato un posto di mq. 6 dietro il pagamento di € 5 e € 2 per servizi). Sono ammessi all’esposizione e alla vendita esclusivamente cose usate ammesse al libero commercio, di esiguo valore e comunque non superiori ad € 250, ascrivibili ai seguenti settori merceologici:
a. Oggettistica;
b. Mobili e complementi di arredo;
c. Piccolo artigianato.
Per informazioni: www.comuneleonforte.it

PERÙ Un allarme ci giunge dai luoghi dove da sempre è difficile tutelare la dignità delle persone

Tratta dei bambini: allarme traffico di organi

G iorni addietro è pervenuta in redazione una e-mail dal contenuto agghiacciante. La firma era di un non meglio identificato “misionero laico Daniel”. Poiché non pubblichiamo notizie non verificate, abbiamo cercato di saperne di più rivolgendoci a fonti sicure. Ma la risposta non è stata del tutto soddisfacente: “Risalire alle fonti e provare l’attendibilità di una lettera - ci ha detto un nostro informatore che vive in loco - va al di là delle nostre possibilità. Chi vive qui sa bene che queste cose esistono, e non solo qui”. Ma poiché si tratta di una notizia che confermerebbe certe ipotesi e sospetti abbiamo deciso di pubblicarla comunque. Ognuno tirerà le sue conclusioni.

“Qualche giorno fa, sulla

Panamericana, nei pressi di Cafiete (Perù), un camion frigorifero di Danone si scontra con un’auto guidata da una donna. Anche se la colpa è di quest’ultima, stranamente l’autista del camion si dice disposto a pagare i danni dello scontro purché lei non telefoni all’Assicuratore. Ma la donna si rifiuta, perché la sua auto è assicurata, e chiama la polizia. Allora l’autista del camion sale a bordo del suo veicolo e si suicida sparandosi alle tempie. La gente non si spiega come mai si sia suicidato, finché la polizia ispeziona il camion e scopre che nel frigorifero c’erano una decina di cadaveri di bambini senza nessun organo. Misteriosamente le autorità non hanno informato di questa macabra scoperta i mezzi di comuni-

cazione. Supponiamo che non abbiano voluto causare panico nella gente. Adesso nella città di Trujillo si parla di un caso simile, anche qui con di mezzo un camion frigorifero in cui, quando lo si ferma per un controllo, si scoprono dei cadaveri di bambini senza organi. Qui a Lima si è saputo che nei pressi delle scuole si sono visti degli individui che fotografano i bambini e le bambine. A che scopo? Nell’ospedale infantile de La Victoria o nell’Ospedale ‘2 de Mayo’ si sono già presentati due casi di bambini che, sebbene portati dal medico per problemi non gravi, sono morti. Coincidentemente, in ambedue i casi i cadaveri avevano gli occhi bendati, e si disse ai parenti di non togliere le bende. Che cosa occultava quel medico, se

le malattie che presentavano quei due bambini non avevano niente a che fare con gli occhi? Questo caso è sotto inchiesta, perché è stato notificato alle competenti autorità. È allarmante pensare che uno di quei bambini morti può essere uno che conosciamo. Per questo ti supplichiamo di tener d’occhio i tuoi bambini. Informali e informa anche tutti i tuoi conoscenti. Prendi le massime precauzioni nei riguardi dei bambini. Non lasciarli mai soli. Non possiamo sapere se quei bambini senza organi che sono stati scoperti nel camion-frigorifero erano di Huancayo o di Pampas o di Ayacucho, le città più vicine ai luoghi dove sono stati scoperti. Non sappiamo se la mafia del traffico di organi li vende qui o negli Stati Uniti”.

Giuseppe Rabita

SPAZIO LUCE

rotocalco settimanale di informazione ecclesiale

OGNI DOMENICA ALLE ORE 12.15 SULLE FREQUENZE DI RADIO LUCE FM 99.200 ~ 105.300

PIAZZA ARMERINA Riguarda il cammino di Iniziazione cristiana Una nuova esperienza a S. Stefano

Il quattro maggio scorso nella parrocchia di S. Stefano di Piazza Armerina mons. Michele Pennisi ha presieduto la celebrazione con cui si è concluso un programma sperimentale di Iniziazione Cristiana portato avanti dalle catechiste Silvana Prestifilippo e Cristina Lanza e dal parroco don Pasquale Bellanti e il coordinamento della Sig.na Liliana Incalcaterra. "Insieme con Gesù: percorso di iniziazione ai sacramenti" è il nome dell'incontro domenicale cui hanno partecipato i ragazzi classe 95/96 del catechismo. La novità di tale cammino sta nell'aver aderito alle nuove indicazioni della CEI nella catechesi ai fanciulli. I nuovi orientamenti



nei percorsi di Iniziazione Cristiana culminano nella riunificazione dei sacramenti della Confermazione e della Eucaristia, ripristinando l'originario ordine degli stessi; quindi i ragazzi hanno ricevuto nella stessa giornata prima il dono dello Spirito Santo, e poi si sono accostati, alla Eucaristia.

Questo progetto è maturato frequentando gli incontri diocesani di formazione dei catechisti che si tengono periodicamente a cura dell'Ufficio Catechistico. "Tale cammino - affermano

le catechiste - ha, però, incontrato alcune difficoltà, forse perché i cambiamenti in qualche modo spaventano; non si ha stima per chi si mette in gioco favorendo la

frammentazione. La conseguenza è stata che il percorso è rimasto un caso isolato in città e non ha trovato riscontro in altre realtà parrocchiali". "La valutazione dell'esperienza fatta - afferma il parroco don Bellanti - è comunque da ritenersi positiva sia da parte delle catechiste, sia da parte dei ragazzi e delle famiglie. Quattro anni intensi di incontri che hanno visto i ragazzi parte attiva, sempre partecipi. La catechesi - continua - è stata pienamente vissuta come accoglienza e accompagnamento alla fede, con un cammino graduale e semplice nella preparazione e nel proporre la Parola. Solo alla fine del cammino si raggiunge la "meta" che li conformerà alla missione della Chiesa e li renderà testimoni attivi di Gesù Cristo nel mondo".

Anche le famiglie hanno valutato positivamente l'esperienza e nel corso degli anni hanno confermato la loro fiducia nel progetto, mantenendo un vivace contatto con le catechiste e la parrocchia, che è stato loro di conforto e di stimolo.

SILVANA PRESTIFILIPPO
MARIA TERESA VENTURA

GEA L'iniziativa lanciata con successo nella parrocchia S. Lucia

Adorazione prolungata

Adorare Gesù nell'Eucarestia tutto il giorno. È questa l'esperienza che sta portando avanti la parrocchia s. Lucia di Gela nei giorni di lunedì e giovedì dalle 19 alle 23, martedì dalle 10 alle 23 e dalle 10 del venerdì alle 19 del sabato. Il parroco don Luigi Petralia: "Un'esperienza bellissima! Vedo che molte persone che erano lontane dall'adorare Cristo sono qua". Giovanni è un laico, promotore dell'adorazione Eucaristica perpetua: "Il Papa - ci dice - raccomanda nell'esortazione post-sinodale 'Sacramentum Caritatis' questa esperienza. Ogni parrocchia si dovrebbe adoperare per l'adorazione perpetua. La cosa più bella che un cristiano può fare: adorare Gesù Cristo. Un'esperienza anticipatrice della vita eterna.

Un giovane ubriaco - continua Giovanni - giorni fa, ha visto la porta della chiesa aperta a tarda ora ed è entrato. Si è messo a piangere e poi si è messo a pregare. Lo abbiamo rivisto qualche giorno dopo più sereno. Un

signore a cui avevano diagnosticato una retinopatia, voleva farla finita con la vita. Nel suo girovagare per la città alla ricerca di un luogo e del coraggio per porre in atto l'atto estremo ha trovato la porta della chiesa aperta e inginocchiandosi si è messo a pregare. Ora lo troviamo con noi ogni giorno. Miracoli che il Signore compie". Nella nostra visita abbiamo incontrato Nicola: "Un'esperienza che ti cambia la vita. Incontri Gesù senza interferenze o intermediari. Davanti a Lui sei solo, con i tuoi limiti, con le tue preghiere e i tuoi peccati. E lui ti ama di un amore così grande che ti riempie la vita e poi non hai bisogno più di nulla". L'ora di adorazione perpetua si svolge secondo un preciso calendario. Ciascun fedele ha la responsabilità di un'ora di adorazione in una settimana. Durante l'ora molti pregano con preghiere spontanee, recitano il Rosario o leggono e meditano brani della Bibbia. Altri stanno in silenzio. "Alcuni erano lontani dalla fede - ci dice Giovanni - ora sono rinati. Siamo laici che zelano l'adorazione eucaristica, dando voce ai ripetuti appelli di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. I Papi, in sostanza sottolineano che ogni attività spirituale e caritativa della Chiesa deve originare un culto eucaristico. A partire, certo, dalla Messa, per poi avere un culto stabile, ininterrotto nell'adorazione eucaristica perpetua che diventa una sorta di autoverifica che la comunità cristiana fa di se stessa".

Totò Sauna

ENNA Un musical realizzato per la festa della mamma dai giovani della parrocchia S. Tommaso

L'amore è più forte dell'arroganza e della falsità

Non è vero che i giovani sono sempre privi di valori e di ideali. Anzi, spesso sono proprio loro che riescono a portare avanti, contro l'opportunismo e la disonestà imperanti, i valori più profondi.

Nel giorno dedicato alle mamme, emblema dell'amore gratuito e assoluto, i giovani della parrocchia san Tommaso di Enna, retta da don Filippo Marotta, hanno rappresentato nella chiesa di san Francesco di Paola, la commedia musicale in atto unico "Semplicemente amore". Scritta da Sergio Natali, con le musiche di Mariano Marziali e Renato Giorgi, l'opera è un

verso e proprio elogio dell'amore. Sulla scia degli insegnamenti del poverello d'Assisi, narra la storia di due ragazzi del duecento, Lapo e Fiammetta che, come tutti i giovani di tutte le epoche, entrano in contrasto con i loro genitori e con quella che è la visione della società imposta loro dagli adulti. Grazie alla loro sensibilità, sarà deciso il loro "no" alle logiche di opportunismo, falsità, furbizia, arroganza e potere che i grandi vorrebbero trasmettergli per farli affermare nella società. Più forti per loro, invece, saranno il messaggio di fraternità e amore di san Francesco e la voglia di riuscire a far vincere l'one-

stà e la sincerità contro l'esaltazione della furbizia, l'umiltà e la solidarietà contro l'arroganza del potere.

L'allestimento dello spettacolo, che il pubblico ha gradito e apprezzato, è stato curato e diretto dall'attrice ennese Cettina Salamone, pluripremiata per le sue interpretazioni di personaggi del teatro popolare. Tecnici e costumisti Sebastiano Spagnolo, Rosetta Rampello e Angela Calzetta. La scenografia è stata curata dall'artista ennese di fama nazionale, Paolo Previti.

Danila Guarasci

LAICATO Sui temi dell'educazione

Verifica pastorale

La Consulta diocesana delle Aggregazioni Laicali si incontrerà lunedì 19 maggio alle ore 16,30 in vescovado a Piazza Armerina. All'ordine del giorno la verifica dell'anno pastorale 2007/2008, nella quale ogni aggregazione dovrà predisporre una relazione sulla propria attività in ordine alla scelta educativa conseguente agli orientamenti emersi al convegno diocesano del settembre 2007; la programmazione del prossimo convegno annuale diocesano e alcune comunicazioni sulla pastorale dei migranti.

In merito al tema dell'educazione viene ribadito l'impegno della comunità diocesana che si sente ancora più incoraggiata dalla lettera di Benedetto XVI alla diocesi di Roma: "La responsabilità educativa - afferma il Papa - è in primo luogo personale, ma c'è anche una responsabilità che condividiamo in-

sieme, come cittadini di una stessa città e di una nazione, come membri della famiglia umana e, se siamo credenti, come figli di un unico Dio e membri della Chiesa. Di fatto le idee, gli stili di vita, le leggi, gli orientamenti complessivi della società in cui viviamo, e l'immagine che essa dà di se stessa attraverso i mezzi di comunicazione, esercitano un grande influsso sulla formazione delle nuove generazioni, per il bene ma spesso anche per il male. La società però non è un'astrazione; alla fine siamo noi stessi, tutti insieme, con gli orientamenti, le regole e i rappresentanti che ci diamo, sebbene siano diversi i ruoli e le responsabilità di ciascuno. C'è bisogno dunque - conclude benedetto XVI - del contributo di ognuno di noi, di ogni persona, famiglia o gruppo sociale, perché la società diventi un ambiente più favorevole all'educazione".

IN GIRO NEL WEB: I SITI CATTOLICI

In Cammino verso Sydney - www.gmg2008.it

Il sito ufficiale italiano della XXIII giornata mondiale della gioventù offre tante informazioni per l'importante incontro dei giovani con il Pontefice Benedetto XVI. La giornata si svolgerà dal 15 al 20 luglio del corrente anno a Sydney. L'home page del sito contiene il messaggio del card. Bagna-

sco che ricorda anche le esperienze precedenti con Giovanni Paolo II. Un'apposita rubrica cura il percorso di preparazione a Sydney 2008 con i temi e le prospettive della XXIII GMG.

Il sito contiene il messaggio-invito ai ragazzi da parte dello stesso Papa Benedetto XVI allacciandosi alla bella esperienza di Colonia 2005. Una rubrica è dedicata per le iscrizioni alla manifestazione, mentre una sezione è stata creata per dotare i partecipanti di materiali e sussidi. Il sito, inoltre,

fornisce le informazioni sul logo ideato in occasione di quest'evento. Una rubrica raccoglie la "GMG story" con la galleria fotografica delle precedenti giornate dedicate alla gioventù. Presente l'area stampa e i loghi dei media affiancati all'iniziativa.

a cura dei Giovani Insieme www.movimentomariano.org
e-mail giovani.insieme@movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA 15 associazioni per aiutare la famiglia a diventare una risorsa
 Nasce il Forum delle famiglie

Fortemente sostenuto dalla Pastorale familiare diocesana, si è costituito a Gela il “Forum delle associazioni familiari della città di Gela”. Con una conferenza stampa, tenuta il 10 maggio scorso presso i locali di Largo Cappuccini, i rappresentanti di quindici realtà locali del mondo cattolico hanno presentato l’iniziativa alla città.

La delibera costitutiva del Forum è stata sottoscritta dai rappresentanti di: Associazione donne Maria Ausiliatrice, A.V.U.L.S.S., Centro aiuto vita, Centro culturale cattolico don Andrea Santoro, cooperativa Miriam, ex allievi don Bosco, associazione Famiglie Numerose Gela, Famiglie Nuove-Movimento dei Focolari, ass. Gela Famiglia, ass. Heraclea, Ass. Mediazione e Conciliazione Familiare, Movimento Volontariato Italiano-Federazione di Gela, Cammino Neocatecumenale, Rinnovamento nello Spirito, Unione giuristi cattolici italiani di Gela.

Quanto indicato dalla Carta dei diritti della famiglia della Santa Sede (1983), unitamente al Patto associativo, costituisce parte integrante dello Statuto.

Possono aderire al Forum le Associazioni e gli Organismi, che svolgono attività di interesse locale, provinciale, dio-

cesano, nazionale, che hanno nel loro statuto, o tra le finalità qualificanti, la tutela e la promozione dei diritti della famiglia, anche mediante la prestazione di servizi ad essa diretti.

Il consiglio direttivo è composto da Gianfranco Mancuso (presidente), Emanuela d’Arma (vicepresidente), e dai consiglieri: Emmolo Ignazio, Giudice Rocco, Sanzo Maria, Spadaro Elena, Russo Quintino Gaetano, Prestia Antonio.

Far ri-scoprire la famiglia “società naturale fondata sul matrimonio” (Costituzione Italiana, articoli 29,30,31), quale istanza fondamentale della persona, per il suo essere ambito privilegiato di umanizzazione, è il proponimento che ha sensibilizzato le diverse realtà del mondo cattolico, presenti a Gela, a costituirsi in Forum. Queste le linee programmatiche:

- ascoltare le famiglie, valorizzandone le risorse; coordinare gli sforzi per essere più incisivi nel percepire i bisogni e trovare soluzioni; attivare una relazione fatta di rapporti paritari, rispettosi e di dialogo continuo con le istituzioni, per



avviare un processo virtuoso che, superando i limiti della burocrazia, sveli i bisogni sommersi; programmare un lavoro, di analisi del territorio per ripensare interventi;

In tal modo si potrà aiutare la famiglia, riconfermandola nel suo ruolo, per passare dall’“emergenza famiglia” alla “risorsa famiglia”.

Michela ed Antonio Prestia

DIOCESI Da parte di un monastero bielorusso

Mostra-vendita di Icone

Dal 19 al 23 maggio alcune monache del monastero ortodosso di S. Elisabetta di Minsk (Bielorussia) saranno ospitate in alcuni centri della diocesi di Piazza Armerina. Si tratta di una iniziativa ecumenica, ma anche di un gesto di concreto aiuto che le nostre comunità potranno offrire al monastero bielorusso. Le monache infatti porteranno icone dipinte a mano, manufatti in ceramica, paramenti, libri ed altro di loro produzione che saranno esposte e potranno essere acquistate. In tal modo si potrà contribuire al sostentamento delle oltre 75 monache che vivono e lavorano nel loro monastero, ma anche favorire le attività di solidarietà che ruotano attorno ad esso. “Il monastero - si dice nella



lettera inviata al vescovo mons. Pennisi nella quale si chiede il permesso di andare nelle parrocchie cattoliche – ha acquisito un terreno nel quale si organizza la vita e il lavoro di alcolizzati, tossicodipendenti e persone senza fissa dimora. Inoltre le monache svolgono la loro missione presso i ricoverati dell’ospedale psichiatrico, l’istituto dei disabili e il dispensario antitubercolare.” Queste le date e i luoghi in cui le monache saranno presenti nel territorio diocesano. Il 20 maggio a Gela presso la libreria “Emmaus” di Via Europa. Il 22 a Piazza Armerina presso l’Istituto delle suore della Neve e sempre il 22 a Enna presso la libreria “San Paolo” di Piazza Vittorio Emanuele.

S. F.

Sette corsi di perfezionamento liturgico per la Santa Messa

Il Centro di spiritualità Marianista di Verbania (VB) organizza dal 4 all’8 luglio sette corsi di perfezionamento liturgico aperti a tutti. Il primo corso è un “laboratorio di sartoria ecclesistica per la messa: il camice”. Per il canto liturgico ci sarà lo “stage di vocalità per la messa”. In questo corso sono previsti percorsi individualizzati di studio e pratica vocale per migliorare la respirazione diaframmatica, emissione, pronuncia e interpretazione del canto corale e solistico. Sono previste lezioni collettive e individuali. Un corso di cetra è rivolto agli operatori musicali per l’accompagnamento musicale

e l’armonizzazione del canto. Il quarto corso ha per tema: “Lodatelo con la danza”. Si tratta di un corso di danza e cultura ebraica per l’animazione pastorale. “Pregare con i fiori” è invece il tema del laboratorio di composizione floreale. Per il servizio alla Parola di Dio è previsto invece un seminario pratico per lettori nella liturgia. Il settimo corso, di dieci giorni, si tiene dal 29 giugno all’8 luglio ed ha per tema “Il tuo volto Signore, io cerco!”. Si tratta di un corso di iconografia bizantina. Per informazioni si possono chiamare i numeri telefonici 039/91.42.331 - 338/70.45.235.

C. C.



25 MAGGIO 2008
Dt 8,2-3.14-16
1 COR 10,16-17
Gv 6,51-58

Dio nutre il suo popolo. È il motivo ricorrente e unificante delle letture di questa domenica. La memoria a cui richiama il testo di Deuteronomio è invito a considerare come nel deserto, luogo inospitale e privo di vita, tempo del pellegrinaggio di Israele verso la terra della promessa, Dio ha dato la manna, «cibo degli angeli... pane già pronto senza fatica», come scrive il Libro della Sapienza

dell’esistenza. È cibo che si fa parola («l’uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore»: Dt 8,3), che raggiunge chi ascolta e gli rivela il senso del suo pellegrinare, gli indica una mèta, lo indirizza verso un esito pieno di speranza e di fiducia.

È un pane vivo che assume il volto e il corpo di Cristo, che realizza l’unità della comunità credente, la rende “corpo” perché la radica nel dono dell’amore di Dio: «E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché c’è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo» (1 Cor 10,16-17). Come Israele, nel dono del-

la manna, riscopriva la sua identità, così la chiesa, comunità di giustificati, in Cristo, pane spezzato, riscopre la sua vocazione ad essere corpo “uno” del suo Signore.

Dunque la vita umana di Gesù (il suo corpo e il suo sangue) è ciò di cui il credente è chiamato a “cibarsi” fino ad assumere in sé la stessa forma di Cristo, ad avere lo stesso “pensare” di Gesù (cf. Fil 2,5). In questo modo un’unica esistenza lega il discepolo al suo Signore. La vita umana di Gesù è infatti una vita “per” il mondo. Perché il mondo viva. È dono che si compie nella Pasqua di Gesù, nella sua croce, ora continuamente e perennemente offerto nel segno dell’Eucaristia, nel segno di “un pane spezzato” e “di un calice versato”. La vita di Gesù è una vita spezzata come dono e offerta. Per questo celebrare l’Eucaristia significa assumere la vita di Gesù come ragione ultima della nostra esistenza. In Gesù pane vivo per la vita eterna si realizza ancora una volta l’alleanza tra Dio e ogni credente, perché – come è accaduto a Israele nel deserto – si diviene partecipe della vita stessa di Dio, si stabilisce una relazione e una partecipazione che è dono di comunione con Lui! Colui che facendosi pane perde la vita, ci

riconsegna la vita stessa di Dio. Così in Cristo siamo invitati e abilitati a partecipare con e per lui alla vita della Tri-unità. È il mistero dell’*agape* che si compie nella carne e nel sangue del Signore: davvero «Dio è amore» (1 Gv 4,8).

Per questo «l’Eucarestia deve servire *fino a che* egli non ritorni e tutte le narrazioni dell’eucaristia dei tre Sinottici lo sottolineano [...] (Mt 26,29; Mc 14,25; Lc 22,18). E come si capisce meglio dal testo di Paolo (cf. 1 Cor 11,23-26), non è semplicemente una determinazione di tempo, *fino a che*, ma è anche una determinazione di fine: fate questo in memoria di me e annunziate la morte del Signore fino a che, *finché*, egli venga [...]. Il fine ultimo di ogni celebrazione eucaristica, che ricapitola tutti gli altri, è provocare la *parusia*, il ritorno di Cristo. [...] La provocazione del suo ritorno è il fine supremo dell’eucaristia [...]: perché sia allora totalmente consumato il mistero del nostro incontro nuziale con colui che noi crediamo che è veramente risorto e che adesso nuovamente si comunica» (G. Dossetti, *Omelia e Istruzioni pasquali 1968-1974*, 127-129).

BARRAFRANCA

(CQ) Sabato 17 maggio alle ore 16 presso l’oratorio s. Giovanni Bosco, è stata collocata la nuova statua del santo titolare. Nel corso della celebrazione eucaristica, presieduta dal neo parroco della chiesa Madre, amministratore di Maria SS. della Stella e consigliere spirituale dell’oratorio don Alessandro Geraci, la statua è stata benedetta. Insieme a quella di san Domenico Savio è stata donata dalla signora Giuseppina La Zia che con grande zelo ha voluto donare ai giovani l’immagine del santo, padre e maestro della gioventù.

(CQ) Il 13 maggio scorso dalla parrocchia S. Famiglia è partita la processione della Madonnina. L’iniziativa, a carattere inter-parrocchiale è stata organizzata dalla consulta di pastorale giovanile cittadina il cui delegato è don Benedetto Mallia. In alcuni quartieri toccati dalla processione sono stati allestiti i misteri del rosario. La processione, partecipata da molti giovani, si è conclusa nella parrocchia Madonna della Stella dove si venera la patrona della città.

MAZZARINO

(Pabo) Salvatore Ridolfo professore in pensione lancia un appello alle autorità cittadine per anticipare la fiera di “Fondachello” di fine maggio nei giorni della festa del “Signore dell’Olmo”. “Un’idea - afferma Ridolfo - che potrebbe valorizzare anche dal punto di vista turistico-commerciale una festa antichissima come quella del Signore dell’Olmo, importante per ora solamente dal lato religioso e folcloristico”. Non a caso tanti dei turisti che arrivano in città nei giorni che precedono la grande festa per assistere poi alla processione della prima domenica di maggio si ritrovano in una cittadina con poche iniziative culturali e commerciali.

CARITAS

(carcos) Anche la diocesi di Piazza Armerina, raccoglie l’invito di Caritas italiana per aiutare la popolazione della zona meridionale del Myanmar, colpita dal ciclone Nargis. In risposta all’appello della Caritas nazionale è stata indetta per domenica 25 maggio una giornata di solidarietà diocesana. Ci si potrà avvalere del conto corrente postale n. 10156941 di Caritas diocesana. Per sostenere gli interventi in corso (causale “Emergenza Myanmar”) si possono inviare offerte a Caritas Italiana tramite c/c postale n. 347013. Gli aiuti sono gestiti direttamente dalla Caritas e in tal modo non rischiano di essere bloccati o confiscati dalla giunta militare come è avvenuto per i viveri pervenuti da altre organizzazioni.

CALTANISSETTA

(carcos) Venerdì 23 maggio alle ore 19, presso il teatro “Margherita” di Caltanissetta sarà presentato il volume “Il duomo di Monreale illustrato da Domenico Benedetto Gravina”. Il libro dedicato alla memoria di mons. Caldo Naro, è un’integrale riproduzione dell’originale cromolitografico del 1869 (vedi recensione a pag. 6) ed è edito dalla Lussografica di Caltanissetta per celebrarne i 75 anni di attività. Alla presentazione interverranno il cardinale Camillo Ruini e il prof. Antonio Paolucci direttore dei musei vaticani. Modererà don Giuseppe Costa direttore della Libreria editrice vaticana.

MUSICA Calogero Palermo di Riesi primo clarinetista dell'Orchestre National. Marco Balsamo originario di Enna spopola a Parigi

Successo di artisti del nostro territorio in Francia

Calogero Palermo uno dei clarinetisti più apprezzati dei nostri tempi, approda a Parigi. È primo clarinetto solista del-



Catania e collaborando con l'orchestra del teatro lirico di Cagliari. Vincitore del concorso internazionale "Jeunesses Musica-les" di Bucarest e di numerosi altri concorsi

nazionali come "A. Ponchielli" di Cre-

l'"Orchestre National de France", diventando l'orgoglio musicale di Riesi di cui è originario.

Intraprende giovanissimo, la sua attività musicale al Conservatorio di musica "Bellini" di Palermo. Si perfeziona a Ginevra con il maestro Friedli. Diventa primo clarinetto dell'orchestra del Teatro dell'Opera di Roma. Inizia presto la carriera clarinettistica, ricoprendo dal 1993 al 1996 il posto di primo clarinetto nell'orchestra del teatro "Bellini" di

mona, "G. Briccialdi" di Terni, "Boario Musica", svolge un'intensa attività concertistica che lo ha portato, oltre che nelle più importanti città italiane, in Spagna, Germania, Tunisia, Russia, Francia e Giappone.

È stato più volte invitato a ricoprire il ruolo di primo clarinetto dall'Orchestra Filarmonica del "Teatro alla Scala" di Milano, dall'orchestra da Camera italiana di S. Accardo e dalla "Orchestre national de France". Numerose sue esecuzioni

sono state trasmesse da varie emittenti radiofoniche e televisive, tra cui la Rai, Rai Sat, radio Vaticana, Televisione Nazionale Rumena, radio Tre e, recentemente, per Rai Trade ha realizzato una registrazione live del concerto numero 1 in Fa minore opera 73 per clarinetto e orchestra di Carl Maria von Weber insieme all'Orchestra del teatro Massimo "Bellini" di Catania diretta da Lu Jia. Affianca alla sua attività concertistica anche quella didattica, che lo vede impegnato in numerosi corsi di alto perfezionamento e Master classes sia in Italia che all'estero.

Tra gli autori che hanno creato musiche a lui dedicate, Luis Bacalov ("Adagio" per clarinetto e archi), Antonio Fraioli ("Concerto" per clarinetto e orchestra d'archi), Claudio Cimpanelli ("Diario Notturmo" per clarinetto e pianoforte).

— **Delfina Butera**

Successo grandioso, per il concerto che si è tenuto il 24 Aprile scorso al teatro Verdun di Parigi. Marco Balsamo, nato a Lione da padre ennese e madre spagnola, ha presentato i brani del suo nuovo album "Aujourd'hui" ottenendo consensi dal pubblico parigino.

Fin da piccolo l'artista scopre la sua passione per la musica, circondato dall'affetto dei fratelli Estelle e Tony (anche lui dotato di una voce straordinaria e spesso presente nelle esibizioni accanto al fratello). Nel 1990 la decisione di intraprendere la sua carriera nel mondo della lirica, studiando all'Accademia di Lione e a Nizza sotto la guida di illustri maestri. Con il suo stupendo timbro tenorile questo giovane artista nel giro di pochi anni ha saputo conquistare il pubblico francese divenendo presto una consolidata realtà.

Grazie al suo talento, debutta come solista al teatro dell'Acropoli di

Nizza e da dove parte la sua avventura verso nuovi orizzonti musicali, soprattutto nei campi del Music Hall francese, del pop e del varietà. Fra i brani principali, le splendide cover di classici come "Hymne à l'amour" di Edith Piaf

o nuovi successi come "Il tempo delle Cattedrali" di Riccardo Cocciante. Nel 2001 pubblica il suo primo album dal titolo "Colours des sensés", con brani inediti composti dal compositore ennese Sebastiano Occhino divenuto un suo grande amico e sostenitore.

Con questo primo lavoro Marco giunge nelle sale e nei teatri del sud Italia e della Sicilia, intanto inizia la sua collaborazione con la compagnia "Trabucco" che

lo porterà ad esibirsi negli innumerevoli spettacoli a Parigi, come "Tenor et Diva", "La Belle histoire de l'opérette" e "La vie en rose". Oggi, ritorna con un nuovo Album dall'esplicito titolo "Aujourd'hui" (oggi

appunto) con l'auspicio che questo sia l'inizio di una lunga e grandiosa carriera.

— **Angelo Franzone**

IL LIBRO

Il Duomo di Monreale illustrato da Domenico Benedetto Gravina, abate cassinese.

Edizioni Lussografica, Caltanissetta 2008, € 120,00

Mons. Cataldo Naro, arcivescovo di Monreale, scomparso improvvisamente il 29 settembre 2006, alla cui memoria questo volume

è dedicato, sarebbe stato felice di averlo tra le mani. Considerava l'opera dell'abate Domenico Benedetto Gravina "Il Duomo di Monreale illustrato e riportato in tavole cromolitografiche", Palermo 1859-1869, due tomi in fol. imperiale aperto, formato cm 71x52 -, «un'opera d'arte su un'opera d'arte», come egli stesso scrisse nella presentazione del volume "Anelli tutti di una sola catena: i santi nei mosaici del Duomo di Monreale", che anticipava ai lettori, già più di un anno fa, le tavole cromolitografiche riguardanti i santi raffigurati nel complesso musivo monrealese.



riguardanti i santi raffigurati nel complesso musivo monrealese.

Mons. Naro nutriva forte il desiderio di far conoscere a tutti e ovunque la basilica cattedrale in cui egli presiedeva la preghiera liturgica della sua Chiesa. Ed era consapevole delle immense potenzialità catechetiche e - più in genere - pastorali, che gli splendidi mosaici monrealesi sempre mantengono. Per questo motivo aveva programmato la ristampa di tutte le tavole del Gravina. E aveva già avviato la pubblicazione di un altro volume - difatti uscito dopo la sua morte, col titolo "Gioirone al vedere il Signore: icone del Risorto nel Duomo di Monreale" -, destinato a ricavare dal Gravina le tavole raffiguranti il ciclo pasquale "iconografato" musivamente a Monreale.

Questo volume ripropone, dunque, tutte le novanta tavole su cui il Gravina - facendosi coadiuvare da un gruppo di giovani disegnatori -, riprodusse, con rigorosa acribia "filologica" e con acuta competenza storico-artistica, l'intero complesso musivo del duomo normanno, dando così corso a una monumentale fatica editoriale compiuta nel decennio 1859-1869 e data alle stampe in due grandi tomi - uno contenente le tavole, l'altro contenente un lungo e particolareggiato commento storico-teologico sull'architettura e sui mosaici della basilica cattedrale - presso lo stabilimento tipografico palermitano di Francesco Lao, in collaborazione con la litografia Richter di Napoli, da dove vennero a Palermo, per lavorare insieme allo studioso benedettino, due importanti e competenti incisori: Konrad Grob e Georg Frauenfelder. Quest'ultimo impiantò a Palermo una sua litografia per portare a termine l'opera curata dal Gravina, firmando difatti la stampa di quasi tutte le tavole cromolitografiche di cui l'opera consta.

dalla presentazione di Massimo Naro

ENNA La performance de "i petri ca addumanu" nella settimana federiciana

Il viaggio di Costanza

Una storia di allora raccontata oggi, secondo gli odierni codici comunicativi e attraverso due linguaggi: la parola e la musica. Questo è stato "Il Viaggio di Costanza" lettura poetica che l'attrice Elisa Di Dio accompagnata dai musicisti de "I Petri ca addumunu" ha proposto nelle suggestive atmosfere della Torre di Federico, nell'ambito dei primi appuntamenti della

"Settimana Federiciana" organizzata dalla Casa d'Europa di Cettina Rosso. Testo originale della stessa Di Dio, l'opera ripercorre in una prosa moderna la vicenda di Costanza d'Aragona, moglie di Federico II di Svevia, dalla sua adolescenza spagnola alle nozze con il futuro imperatore, sino alla morte, in un crescendo di suggestioni che la portano a concludere i suoi giorni in Si-

cilia.

Il viaggio di Costanza, a esaltarne l'atmosfera raffinata e immaginaria, è stato accompagnato da canzoni e melodie di strada, scelte e arrangiate da Antonella Barbera, Davide Campisi e Vittorio Ugo Vicari del gruppo "I Petri". "Ci siamo affacciati con questa nuova esperienza anche alla ricerca nell'ambito della musica antica - dicono i musicisti

ennesi - Per realizzare questo spettacolo, abbiamo seguito la nostra solita metodologia di ricerca da testi antichi e registrazioni e di raccolta sul campo attraverso canti di anziani e contadini. Ma abbiamo osato il nuovo, cercando di interpretare tutte quelle sonorità e quegli effetti che possono nascere dall'unione tra canto e parola e dall'uso libero e dinamico dei nostri strumenti".

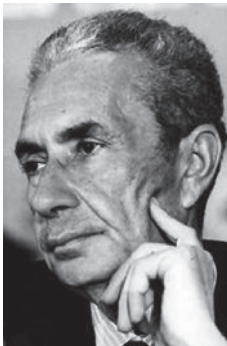
— **Danila Guarasci**

Presentato a Gela un film-documentario su Aldo Moro

Si è svolta sabato 17 maggio presso la casa del volontariato di Gela la presentazione del film-documentario "Nel cuore dello stato. Il grande intrigo del sequestro Moro" di Alberto Castiglione. La manifestazione, organizzata nell'ambito delle attività per ricordare la tragica

fine dello statista democristiano, era patrocinata dalla Presidenza della repubblica. Tra gli enti organizzatori il Comune di Gela, il Cesvop, l'associazione "Progetto H", il Movi (Movimento di Volontariato italiano) e Koiné film. Sono intervenuti, oltre ai rappresentanti degli enti promotori, il

presidente della provincia, Filippo Collura, Salvatore Federico, docente di storia e filosofia, il regista Castiglione e lo sceneggiatore Fabrizio Scibilia, Corrado Ferro, dirigente del liceo 'Eschilo' di Gela e il giudice istruttore Rosario Priore.



music'@rte

di Maximilian Gambino

Programmi radio tv per talenti?

Vi siete mai chiesti quanti programmi radio-televisivi sono creati per sfornare nuovi talenti? Non sono né tanti, né pochi. Esistono diverse tipologie di programmi tra radio e tv, che offrono diverse possibilità di carriera nel mondo dello spettacolo. Questi programmi a mio parere non sono dannosi per i ragazzi e non sono nemmeno troppi, ma in realtà possiamo dire che si tratta di uno scambio di interessi tra il personaggio non noto che vuole diventarlo, e la radio o tv che produce questo spettacolo. Il problema della critica nasce quando qualcuno guarda l'evento solo da una direzione e non in generale. Se proviamo a guardare la situazione da tutti e due i punti di vista, sia quello dell'azienda che offre uno spettacolo,

sia dal punto di vista del concorrente che comunque in altro modo non potrebbe avere la stessa visibilità, vediamo che le cose cambiano. Le aziende dello spettacolo ovviamente, devono seguire le mode e le tendenze per poter fare ascolti, e se nell'ultimo decennio c'è stato un incremento esplosivo generazionale, dove l'ideale di lavoro è diventato quello dello spettacolo, dove si intravede una vita bella, di grandi profitti, e di fama, ovviamente è quella la direzione che un'azienda dello spettacolo deve seguire. Dall'altra parte ci sono queste persone desiderose di essere artisti e che vogliono fare questo tipo di vita come lavoro, anche a costo di grandi sacrifici, per costruirsi il successo o solo per mantenerlo giorno per giorno, sacrificando a volte la propria famiglia, e tante altre cose. Ricordiamoci, per chi crede che lo spettacolo non sia un lavoro, che esi-

stono migliaia di persone che vivono grazie ad esso, non solo come artisti, ma anche grandi professionalità che stanno dietro le quinte, e che sono i grandi pilastri dell'industria dell'intrattenimento. Quindi non si può, per chi lo fa, parlare male di questi spettacoli, o di queste persone, che vogliono essere delle star o fare parte di questo mondo, anche come lavoro, ma è solo un dare-avere di entrambi: io ti offro una bella vetrina, ma ci guadagno, e faccio lavorare tanta gente, e tu hai la possibilità di farti conoscere e chissà, magari trovi veramente il successo o comunque incrementi il tuo curriculum in modo da trovare più serate e poter guadagnare. Lo spettacolo è un grande mondo, ricco anche di prospettive di lavoro, che come tutti gli altri lavori va cercato e conquistato con la professionalità e la perseveranza.

MAXMUSICARTEXTREME@LIBERO.IT

dagli Erei

Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura al Golfo

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Chiuso il 14 maggio 2008 alle ore 16.30

Periodico associato 	STAMPA Lussografica via Alaimo 36/46 Caltanissetta Tel. 0934.25965
-------------------------	--

8xmille: con la tua firma, i risultati sono concreti

Come sono stati impiegati i fondi dell'8xmille destinati alla Chiesa Cattolica? La risposta, ancora una volta, è affidata anche alla campagna informativa partita alla fine di aprile che racconta storie vere e rappresentative delle diverse aree di intervento: esigenze di culto e di pastorale, sostentamento dei sacerdoti e opere di carità in Italia e nel Terzo Mondo.



Cremona, assistenza ai bisognosi

Le opere visitate quest'anno in Italia...

A **CREMONA**, la Caritas diocesana affronta ogni giorno diverse realtà problematiche portando sostegno e conforto ai più bisognosi. I suoi volontari e operatori si impegnano nell'assistenza agli emarginati e senza fissa dimora, nell'accoglienza dei minori stranieri e nel recupero dei tossicodipendenti.

A **RIOMAGGIORE**, paese in provincia di La Spezia, don Franco è parroco di una comunità di circa 800 abitanti. Il territorio, compreso nel parco delle Cinque Terre, si affolla durante le vacanze estive e subisce, in inverno, un forte spopolamento.

Don Franco, uno dei 39 mila sacerdoti diocesani sostenuti anche coi fondi 8xmille, diventa punto di riferimento per tutti: turisti e residenti, giovani coppie, ma soprattutto per anziani e malati, cui non fa mancare l'Eucaristia anche quando non possono recarsi in parrocchia. Grazie al suo impegno pastorale, nessuno si sente più solo.

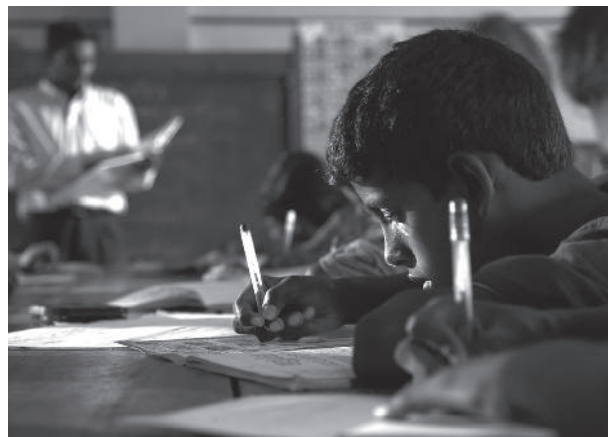
A **LIVELLO NAZIONALE** la Comunità "Papa Giovanni XXIII" da anni opera per contrastare la tratta delle ragazze di strada, il secondo business illegale dopo la droga. Attraverso la storia simbolica di "Diana", una giovane dell'Est europeo, si affronta sia il dramma delle violenze subite da queste donne che la speranza di poter cambiare il proprio futuro.

A **CALTAGIRONE** si racconta l'impegno della diocesi nell'ambito della pastorale giovanile. I ritiri spirituali rappresentano una parte centrale e molto importante per la crescita e la formazione cristiana dei ragazzi di questa diocesi siciliana.

...e all'estero.

In **SRI LANKA**, nella periferia di Colombo, l'ordine dei padri Lasalliani gestisce una scuola professionale per i ragazzi poveri. Gli studenti, senza dover sostenere il costo degli studi, imparano un mestiere per garantirsi un futuro.

In **THAILANDIA**, il PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere) realizza e gestisce molti progetti per la popolazione, dall'assistenza ai poveri negli *slum* (zone più disagiate e periferiche della città) all'accoglienza e alla formazione dei bambini portatori di handicap. Qui suor Angela e padre Adriano ogni giorno portano conforto alle famiglie ma soprattutto ai bambini delle periferie di Bangkok.



Sri Lanka, scuola professionale



Riomaggiore, sostentamento dei sacerdoti

I "valori" di una riforma economica.

di MARIA GRAZIA BAMBINO

Dal 1990, anche grazie ai fondi 8xmille, è stato possibile dare maggiori risposte alle tante problematiche sociali, pastorali e strutturali presenti nelle nostre diocesi. Con l'avvio della riforma concordataria e l'entrata in vigore dell'8xmille la Chiesa Cattolica ha potuto sostenere migliaia di opere di carità, anche nei Paesi in via di sviluppo, altrettanti interventi di culto e di pastorale, ed ha assicurato un sostentamento dignitoso, secondo le esigenze, ai 39 mila sacerdoti diocesani (di cui 3 mila anziani e malati).

Ma c'è dell'altro. Infatti si è anche rafforzata nei cattolici italiani la consapevolezza della propria responsabilità nel sostenere la Chiesa. Oggi non ci sono più le garanzie del passato (le "congrue" per i parroci e gli interventi a favore della nuova edilizia di culto) e la Chiesa, libera dai vecchi automatismi del finanziamento statale, si affida ai fedeli.

Libertà, maggiore consapevolezza e responsabilità sono alcuni dei valori richiamati in questi venti anni parlando del "sostegno economico alla Chiesa". Altri importanti se ne aggiungono: la comunione, la solidarietà, la trasparenza, la partecipazione e un senso di corresponsabilità per la missione della Chiesa in Italia e nei Paesi del Terzo Mondo.

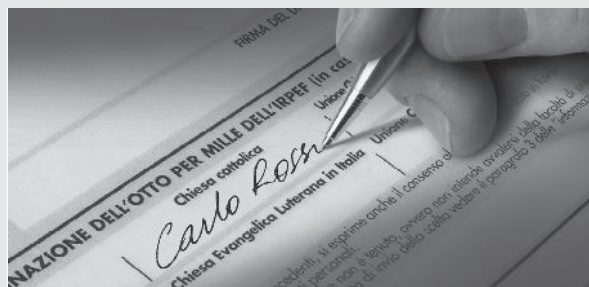
Le forme di finanziamento nate dalla revisione concordataria del 1984 (8xmille e Offerte deducibili per il sostentamento dei sacerdoti) hanno quindi rappresentato, fin dall'inizio, un'occasione preziosa per promuovere nei cattolici una nuova mentalità capace d'affrontare i problemi delle comunità ecclesiali con un impegno alla condivisione e alla corresponsabilità. Ed è proprio grazie a quest'impegno degli italiani, espresso tramite una firma, che ormai si contano a migliaia gli interventi a favore delle persone e delle comunità su tutto il territorio italiano. E altre migliaia di opere sono state realizzate nei Paesi in via di sviluppo in ambito sanitario, scolastico e nel settore della promozione umana.

Una firma, dunque, segno di un'accresciuta partecipazione consapevole alla vita della Chiesa che ha contribuito a dare maggiore forza alla sua azione pastorale e caritativa e che deve incoraggiare, al tempo stesso, la presenza della comunità cristiana al servizio del Paese.

Anche quest'anno per destinare l'Otto per mille alla Chiesa Cattolica si può usare:

■ la scheda Otto per mille allegata al modello CUD.

Chi non è più obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi, in prevalenza i pensionati e i lavoratori dipendenti senza altri redditi né oneri deducibili, possono comunque destinare l'Otto per mille alla Chiesa Cattolica attraverso la scheda Otto per mille allegata al CUD. La scheda può



Il cinque per mille si affianca anche quest'anno all'Otto per mille. Il contribuente può firmare per l'Otto per mille e per il cinque per mille in quanto uno non esclude l'altro, ed entrambi non costano nulla in più al contribuente.

essere consegnata gratuitamente entro il 31 luglio 2008 in busta chiusa presso tutti gli uffici postali. È possibile consegnarla anche ad un intermediario fiscale (CAF) che può chiedere un corrispettivo per il servizio. Per maggiori informazioni sulle modalità da seguire per partecipare alla scelta dell'Otto per mille con il proprio modello CUD si può telefonare al numero verde 800 348 348 (tutti i giorni feriali dalle 9.00 alle 20.00, il sabato dalle 9.00 alle 17.30);

■ **il modello Unico** da consegnare entro il 31 luglio 2008 direttamente via internet oppure tramite un intermediario fiscale. Chi invece non è obbligato all'invio telematico può effettuare la consegna dal 2 maggio al 30 giugno presso gli uffici postali;

■ **il modello 730-1** allegato al modello 730 da presentare fino al 31 maggio 2008 per chi si rivolge ad un Centro di Assistenza Fiscale (CAF) o ad un professionista abilitato.

ENNA Maria Liboria Renna, ennese, nominata ai vertici nazionali dell'Agesci

Scoutismo, una scelta altruista

Per capire cos'è lo scoutismo, bisogna conoscerne i motti; sì perché lo scout, in tutta la fase della sua crescita, da Lupetto a Rover non affronterà solo i vari "passaggi", ma si porterà con sé il vecchio motto e troverà ad attenderlo, oltre a nuovi amici, anche un nuovo motto. Maria Liboria Renna, ennese, è la sintesi concreta dello scoutismo. Ha applicato alla sua vita gli insegnamenti e le regole, sociali e solidali, degli scout. Funzionario al Ministero del Tesoro e giovane Cavaliere al Merito della Repubblica, sposata con Peppe La Porta, anche lui capo scout, due figli Mirko e Danilo, attivi anche loro nell'Agesci, ricopre le molteplici funzioni di mamma, donna lavoratrice, capo scout Agesci e adesso "Incaricata nazionale all'Organizzazione", «incarico affidato prevalentemente ad un uomo» mi dice, «per motivi tecnici». La nomina di Liboria ai vertici nazionali dell'associazione è stata fatta nell'ultimo consiglio generale dell'Agesci tenutosi a Bracciano dall'1 al 4 maggio scorso.



volta che viene ricoperto da una donna, e sarà anche per questo che ho accettato. Chiarmente è un incarico molto impegnativo: intanto lo stare lontano da Roma. Poi l'essere madre e lavoratrice, insomma una sfida che ho accettato "per servire". Vorrei ricordare

però che il vero scoutismo si fa con i bambini e con i ragazzi, nel gruppo, nel territorio, nelle parrocchie di appartenenza, cioè il vero scoutismo non si fa nei ruoli nazionali, quello è soltanto un servizio per l'associazione.

Come riuscirai a conciliare i già gravosi impegni con questo incarico nazionale?

In questa scelta c'è la condivisione della famiglia, perché senza loro non lo puoi fare, quindi il fatto che mio marito abbia condiviso questa scelta è indispensabile, ci vuole una collaborazione. Ora vedremo anche i figli. Sono piccoli e non capiscono; sono un po' abituati, sono scout anche loro, ma hanno una visione parziale, fortemente locale dello scoutismo. Speriamo di riuscire a conciliare gli impegni comuni, perché è chiaro che al primo posto metti sempre la famiglia, non puoi pensare ai figli degli altri senza pensare ai tuoi.

Cosa ti ha spinto a dedicare la tua vita al volontariato e ai ragazzi scout?

Io ci sono

cresciuta con gli scout - il mio adesso è un discorso affettivo - quando vedi questi ragazzi cresciuti e che a vent'anni continuano ad essere dei bravi ragazzi, che si spendono per gli altri nel sociale, nella solidarietà, le tue soddisfazioni sono il compimento del lavoro svolto. Certo si potrà dire che sono gocce nell'oceano, ma lo riempiono, lo arricchiscono e ti arricchiscono. Noi li addestriamo a saper compiere delle scelte, educarli anche alla "partenza" e saper compiere quindi delle scelte. Intanto imparano a relazionare con gli altri, perché i ragazzi oggi relazionano solo con il telefonino o con il computer. Quindi oggi più che mai, diventa importante abituarsi a parlare, a stare insieme, ascoltare, a scontrarsi perché no, però a scontrarsi sulle idee, su qualcosa di importante. In una società come la nostra il fatto di vivere a stretto contatto nei campi scout, dove i ragazzi imparano a condividere i bisogni e le poche cose che hanno, rinnova lo spirito dello scoutismo nato cento anni fa.

Rino Spampinato

Maria Liboria Renna con la sua famiglia durante una gita in montagna



Appuntamenti & Spettacoli

Ecclesiale

Piazza Armerina

Cattedrale

18 maggio ore 11.30

Celebrazione della Cresima

Chiesa S. Filippo

Festa di S. Filippo di Agira

Vescovado

19 maggio ore 16.30

Consiglio Pastorale Diocesano e Consulta Apostolato dei Laici

24 maggio ore 10

Consulta beni culturali ecclesiastici

Chiesa S. Giovanni

24 maggio ore 18.15

S. Messa celebrata dal vescovo e processione di M. Ausiliatrice

Pietraperzia

Chiesa Madre

19 maggio ore 19

S. Messa e Tesseramento UCIM

Gela

Ospedale V. Emanuele

19 maggio ore 11

Intitolazione di una sala operatoria a Rosario Giarrusso, primo donatore di organi dell'ospedale

Convento Cappuccini

23 maggio ore 9.30

Incontro del vescovo con il clero

Enna

Istituto Canossiano

20 maggio ore 16

Incontro del vescovo con il clero

Villarosa

Chiesa Madre

22 maggio ore 10.30

Incontro del vescovo con il clero

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

L'Unione delle Chiese Bibliche Cristiane

Nel 1968 circa settanta comunità evangeliche svizzere decidono di formare un'associazione di Chiese allo scopo di svolgere un'attività missionaria sia in patria sia all'estero (Austria, Francia, Italia). Nel 1972 utilizzando un'opera legalmente riconosciuta in Italia, la Missione Svizzera per Dischi, è inviato in Italia il primo missionario, Giovanni Sarbach, che si stabilisce a Macchia di Giarre (CT). Altri missionari sono inviati a fondare Chiese a Cefalù nel 1973; Castelbuono (PA) nel 1974; Corigliano Calabro (CS) nel 1977; Rende (CS) nel 1978; Nicosia nel 1978; Milazzo nel 1979; Volturara Irpina (AV) nel 1981; Leonforte e Villarosa nel 1983; Taurasi (AV) nel 1989; e Avellino nel 1998.

Intanto nel 1981 tra i missionari provenienti dalla VFMG presenti in Italia si costituisce l'Associazione delle Comunità Missionarie Libere (ACML), con sede presso il pastore Ulrico Reber, missionario a Cefalù. Nello stesso anno 1981 il terremoto dell'Irpinia spinge a costituire una cooperativa per la ricostruzione, un Centro Evangelico e una scuola materna a Volturara Irpina, con il pastore Paolo Minder di Avellino come responsabile. Nel 1991 Walter e Elisabetta Hasenfratz fondano la Cooperativa sociale "Il Faro". Vedendo il grande bisogno in Sicilia di aiutare mamme e bambini svantaggiati, volendo dare prova dell'amore di Dio, gli operatori cercano di esprimere l'amore per il prossimo anche con i fatti. Inizialmente si è dato aiuto alle ragazze madri e donne in difficoltà. Più avanti si sono concentrati sul lavoro con i minori diventato oggi l'impegno principale. Nel 1997 "Il Faro" riceve l'autorizzazione per la prima Comunità alloggio per minori da 8 a 13 anni misti. Nel 2001 "Il Faro" riceve una seconda autorizzazione che estende la possibilità di accogliere minori da 14 a 18 anni.

Gradualmente nell'ambito della ACML missionari italiani si affiancano a quelli stranieri. I pastori Gaetano Di Francia e Alberico Tedeschi assumono la guida delle Chiese di Milazzo e di Volturara Irpina, rispettivamente nel 1994 e 1997. Per favorire la transizione a responsabili italiani, si costituisce l'Unione delle Chiese Bibliche Cristiane in Italia (UCBC), associazione fra le Chiese di Cefalù, Nicosia, Milazzo e Volturara, cui in seguito ne aderiscono altre, anche se condotte da missionari stranieri. Il modello è congregazionalista. L'UCBC ha curato in passato il piccolo gruppo evangelico di Villarosa e mantiene con altre chiese dello stesso genere nella zona rapporti di qualche confronto e collaborazione.

Le singole Chiese hanno come organi di struttura l'assemblea dei membri di Chiesa, il collegio degli anziani e il presidente (il pastore responsabile). A livello nazionale ci sono un Consiglio Nazionale delle Chiese (dove ogni Chiesa è rappresentata dal suo pastore responsabile e da anziani in proporzione del numero dei membri, comunque non più di cinque per comunità); un Direttivo Nazionale (cinque membri) e un presidente. Il numero di membri a livello nazionale è di circa cinquecento. Alcuni pastori rappresentano la UCBC nella Alleanza Evangelica Italiana (AEI), e l'Unione è rappresentata nei consigli di amministrazione dell'Istituto Biblico Evangelico Italiano di Roma e della parrocchia Arca Teen Challenge Sicheim di Sermide (Mantova). La dottrina è di tipo evangelica, con una critica dell'ecumenismo e dei fenomeni neo-carismatici. L'UCBC pubblica il periodico Notizie delle Chiese Bibliche Cristiane con redazione ad Avellino.

Le Chiese Bibliche Cristiane di Messina, Siracusa, Capaci, S. Giovanni Galerno, Cefalù, Milazzo, Castelbuono e Nicosia (non tutte riunite nell'Unione delle Chiese Bibliche Cristiane) aderiscono anche all'Intesa Evangelica Siciliana che non si prefigge alcuno scopo organizzativo e non ha natura istituzionale né nasce nell'intento di formare una denominazione ma funziona rispettando l'autonomia delle varie Chiese locali.

amaira@tele2.it

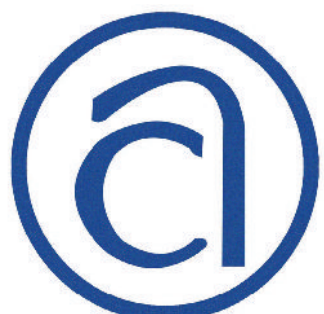
Spettacoli

Caltanissetta

Teatro Regina Margherita

18 maggio ore 18

Il Paese dei campanelli. Operetta di Lombardo Ranzato con Floriana Sicari e Carmelo Cannavò.



Confartigianato

CAAF

CENTRO ASSISTENZA FISCALE DELLA CONFARTIGIANATO

Compilazione e presentazione:
Modello 730
Bollettini e dichiarazioni ICI
Autocertificazione ISE
ISE Università
Modelli RED

Enna - Via Borremans 53 f tel. 0935/531905
fax 0935/20418 e-mail sadebol@tin.it

Piazza Armerina - Via Mazzini 102
tel. 393/2363525

Nicosia - Via Di Falco 29 tel. 3348540690

Aidone - Via Mazzini 2 tel. 0935/87569

Barrafranca - Via Barbagallo 27

tel. 0934/468321

Catenanuova - Piazza Mazzini tel. 0935/75546

Centuripe - Via Oberdan 6 tel. 333/1022427

PER IL TUO 730
NON C'È MANO
PIÙ ESPERTA
DELLA NOSTRA

TUTTI I SERVIZI
DELLO SPORTELLO
CAAF DI ENNA
SONO GRATUITI!